

DIOCESI DI BELLUNO-FELTRE

con l'Arcidiocesi di Trento, le Diocesi di Bolzano-Bressanone – Bozen-Brixen e Como,
la Sacra Arcidiocesi d'Italia e di Malta del Patriarcato ecumenico,
la Chiesa evangelica battista di Pordenone e la Chiesa evangelica luterana di Merano

VII GIORNATA PER LA SALVAGUARDIA DEL CREATO

«EDUCARE ALLA CUSTODIA DEL CREATO
PER SANARE LE FERITE DELLA TERRA»

PIAN CANSIGLIO (BL-TV)

1 SETTEMBRE 2012

CANTO INIZIALE A CURA DEL CORO PARROCCHIALE DI BORSOI

VESCOVO: Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo

TUTTI: **Amen**

VESCOVO: Il Signore sia con voi

TUTTI: **E con il tuo Spirito**

► PRIMA TAPPA

CHIESA DI SANT'OSVALDO IN PIAN CANSIGLIO

ARCIDIOCESI D'ITALIA E DI MALTA DEL PATRIARCATO ECUMENICO

LETTURA BIBLICA

Dal libro della Genesi

(Gen 2,4b-9.14-15)

«Quando il Signore Dio fece la terra e il cielo, nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata - perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e nessuno lavorava il suolo e faceva salire dalla terra l'acqua dei canali per irrigare tutto il suolo - allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, tra cui l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male... Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse».

Parola di Dio.

TUTTI: **Rendiamo grazie a Dio.**

PREGHIERA (INSIEME; DAL GRANDE CANONE DI SANT'ANDREA DI CRETA)

**«Nel cuore della terra
venne a salvarci il Creatore.
Sull'albero della sofferenza ai chiodi s'offerse
e subito ritrovammo il perduto paradiso.
Per questo cielo e terra t'adorano
e tutta la creazione
e una folla di uomini liberati
giunti da ogni nazione.
"Misericordia di me, o Dio, misericordia di me"».**

AL TERMINE DELLA PREGHIERA, IL VESCOVO INVITA A METTERSI IN CAMMINO CON QUESTE PAROLE O ALTRE SIMILI

Fratelli, imitiamo lungo questo cammino l'itinerario dell'umanità, chiamata a scoprire l'amore di Dio creatore e la responsabilità che questo dono porta con sé nei confronti dell'umanità e del creato. Avviamoci in pace.

CANTO DEL CORO PARROCCHIALE DI BORSOI

MUOVE LA PROCESSIONE, APERTA DALLA CROCE E DAI "FERAI", I LUMINARI USATI NELLE LITURGIE BELLUNESI-FELTRINE. DIETRO GLI ALPINI, LE AUTORITÀ CIVILI, I VESCOVI E I SACERDOTI, TUTTI I PARTECIPANTI.

► SECONDA TAPPA
PARCHEGGIO PRIMA DI ACCEDERE ALL'AREA EX BASE NATO «BIANCHIN»
ARCIDIOCESI DI TRENTO

CANTO A CURA DEL CORO PARROCCHIALE DI SPERT. CANTO: DOLCE SENTIRE.

LETTURA BIBLICA

Dal libro della Genesi

(Gen 3,9-19)

«Il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: "Dove sei?". Rispose: "Ho udito il tuo passo nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono

nascosto". Riprese: "Chi ti ha fatto sapere che eri nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?". Rispose l'uomo: "La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato". Il Signore Dio disse alla donna: "Che hai fatto?". Rispose la donna: "Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato". Allora il Signore Dio disse al serpente: "Poiché tu hai fatto questo, sii tu maledetto più di tutto il bestiame e più di tutte le bestie selvatiche; sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno". Alla donna disse: "Moltiplicherò i tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai figli. Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ma egli ti dominerà". All'uomo disse: "Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero, di cui ti avevo comandato: Non ne devi mangiare, maledetto sia il suolo per causa tua! Con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita. Spine e cardi produrrà per te e mangerai l'erba campestre. Con il sudore del tuo volto mangerai il pane; finché tornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere tornerai!"».

Parola di Dio.

TUTTI: **Rendiamo grazie a Dio.**

RIFLESSIONE DI S.E. MONS. LUIGI BRESSAN, ARCIVESCOVO DI TRENTO

PREGHIERA FINALE

Ascolta la mia voce (di Giovanni Paolo II)

«Creatore della natura e dell'uomo,

della verità e della bellezza, levo una preghiera:

ascolta la mia voce, perché è la voce delle vittime di tutte le guerre

e della violenza tra gli individui e le nazioni;

ascolta la mia voce, perché è la voce di tutti i bambini che soffrono

e che soffriranno

ogni volta che i popoli ripongono la loro fiducia nelle armi e nella guerra;

ascolta la mia voce, quando ti prego di infondere

nei cuori di tutti gli esseri umani

la saggezza della pace, la forza della giustizia e la gioia dell'amicizia;

ascolta la mia voce, perché parlo per le moltitudini di ogni paese

*e di ogni periodo della storia che non vogliono la guerra
e sono pronti a percorrere il cammino della pace;
ascolta la mia voce e donaci la capacità e la forza
per poter rispondere all'odio con l'amore,
all'ingiustizia con una completa dedizione alla giustizia,
al bisogno con la nostra stessa partecipazione,
alla guerra con la pace.
O Dio, ascolta la mia voce
e concedi al mondo per sempre la Tua pace.
Amen».*

CANTO DEL CORO DI SPERT

► TERZA TAPPA

AREA DELLE EX-RAMPE DI LANCIO DELLA BASE NATO «BIANCHIN»

DIOCESI DI COMO

ACCOMPAGNA CON IL CANTO IL CORO "DOLADA"

CANTO D'INIZIO: LODA IL SIGNORE.

LETTURA BIBLICA

Dal libro di Giobbe

Allora Giobbe rispose al Signore e disse: «Comprendo che puoi tutto e che nessuna cosa è impossibile per te. Chi è colui che, senza aver scienza, può oscurare il tuo consiglio? Ho esposto dunque senza discernimento cose troppo superiori a me, che io non comprendo. "Ascoltami e io parlerò, io t'interrogherò e tu istruiscimi". Io ti conoscevo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti vedono. Perciò mi ricredo e ne provo pentimento sopra polvere e cenere».

Parola di Dio.

TUTTI: **Rendiamo grazie a Dio.**

PRESENTAZIONE DEL SITO DELLE RAMPE DI LANCIO DEI MISSILI A CURA DI VENETO AGRICOLTURA.

ORAZIONE FINALE

VESCOVO: A te salga, Signore, la nostra supplica, a te il pianto del nostro cuore: perdona i peccatori pentiti perché dai sentieri dell'errore ritornino alle vie della giustizia, e guariti dalle ferite del peccato custodiscano integra e perfetta la grazia della nuova nascita nel Battesimo.

Per Cristo, nostro Signore.

TUTTI: **Amen.**

CANTO DEL CORO DOLADA: STELUTIS ALPINIS.

► QUARTA TAPPA

AZIENDA AGRICOLA «VALLORCH»

CHIESA EVANGELICA LUTERANA DI MERANO DIOCESI DI BOLZANO-BRESSANONE

CANTO DEL CORO «DOLADA»: CREDO IN TE, SIGNOR

LETTURA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Giovanni

(Gv 9,1-6)

Passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: "Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?". Rispose Gesù: "Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è così perché si manifestassero in lui le opere di Dio. Dobbiamo compiere le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può più operare. Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo". Detto questo sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco».

Parola del Signore.

TUTTI: **Lode a Te, o Cristo.**

COMMENTO DEL PASTORE MARTIN BURGENMEISTER, COMUNITÀ EVANGELICA DI MERANO

PREGHIERA

Dio onnipotente, creatore di ogni cosa e di ogni essere vivente, guarisci e riapri i nostri occhi perché sappiamo riconoscere la Tua opera.

- I nostri occhi siano capaci di scorgere le bellezze del Tuo creato e vedere quali sono i danni causati dall'avidità e dall'egoismo dell'uomo.
- I nostri occhi non si chiudano davanti allo sfruttamento dell'uomo e delle risorse della terra, alle ingiustizie, alle strutture di peccato, alle guerre e ai soprusi, ma sappiano esserci guida per rispondere con le armi della non violenza, della giustizia, del rispetto dell'uomo e del creato.
- I nostri occhi siano capaci di riconoscere nuovi cammini di solidarietà e condivisione per realizzare degli stili di vita più sobri, equi e solidali.
- I nostri occhi abbiano sempre il coraggio di rivolgersi al Cielo per trovare in Dio la speranza di un mondo guarito dalle sue molte ferite.

Per Cristo nostro Signore.

TUTTI: **Amen.**

CANTO "IMPROVISO" DEL CORO MONTE DOLADA

► QUINTA TAPPA

ALL'ATTACCO DELLA SALITA PER IL VILLAGGIO CIMBRO «LE ROTTE»

CHIESA EVANGELICA BATTISTA DI PORDENONE

BANDA COMUNALE DI FARRA: DIO DEL CIELO, SIGNORE DELLE CIME.

LETTURA BIBLICA

Dalla Lettera agli Ebrei

(11,1-2.8-10)

Fratelli, la fede è fondamento delle cose che si sperano e prova di quelle che non si vedono. Per mezzo di questa fede gli antichi ricevettero buona testimonianza. Per fede Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della me-

desima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso.

Parola di Dio

TUTTI: **Rendiamo grazie a Dio.**

PREGHIERA

O Dio al centro di tutto l'universo (Pierre Teilhard De Chardin)

Dio nostro, tu sei al centro di tutto e tutto circonda.

Tutto si curva al tuo passaggio: gioie, progressi, dolori, fallimenti, errori, opere, preghiere, bellezze, potenze del cielo, della terra e degli inferi.

E tutto mette la propria energia a servizio del tuo spazio divino

E da esso tutto è pervaso con potenza.

Tu non distruggi le cose e neppure le forze:

le liberi, le orienti, le trasfiguri, le animi.

Non le abbandoni, ma ti appoggi su di loro,

e avanzi trascinando con te ciò che in loro è santo.

Donaci la purezza di cuore, la fede, la fedeltà,

perché con questi doni si costruisce la nuova terra,

e si vince il mondo in Gesù Cristo, nostro Signore.

BANDA COMUNALE DI FARRA D'ALPAGO.

► SESTA TAPPA

CROCIFISSO AL CENTRO DEL VILLAGGIO CIMBRO «LE ROTTE»

DIOCESI DI BELLUNO-FELTRE

INTRODUZIONE DEL GRUPPO MUSICALE CELTICO «CARMINA FAGI»

LETTURA BIBLICA

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni, apostolo

(22,1-5)

L'angelo mi mostrò un fiume d'acqua viva limpida come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. In mezzo alla piazza della città e da una

parte e dall'altra del fiume si trova un albero di vita che dà dodici raccolti e produce frutti ogni mese; le foglie dell'albero servono a guarire le nazioni. E non vi sarà più maledizione. Il trono di Dio e dell'Agnello sarà in mezzo a lei e i suoi servi lo adoreranno; vedranno la sua faccia e porteranno il suo nome sulla fronte. Non vi sarà più notte e non avranno più bisogno di luce di lampada, né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà e regneranno nei secoli dei secoli.

Parola di Dio.

TUTTI: **Rendiamo grazie a Dio.**

LETTURA DELL'APPELLO, ACCOMPAGNATO DALLA MUSICA DEL GRUPPO «CARMINA FAGI».

MESSAGGIO/APPELLO FINALE
DELLA VII GIORNATA PER LA SALVAGUARDIA DEL CREATO
«EDUCARE ALLA CUSTODIA DEL CREATO
PER SANARE LE FERITE DELLA TERRA»

TEMA:

«Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo» (Gen 2,7).

1. Il rapporto dell'uomo con la terra, nel messaggio biblico, è costitutivo. Egli è chiamato a renderla "territorio", cioè luogo interpretato dall'uomo, senza dimenticare però che dalla terra lui, l'uomo, proviene.

Le parole della fonte jahvista della Genesi, tra le più antiche della Bibbia, compongono una sintesi insuperata della realtà umana: l'uomo, l'*adam* (il "terroso", secondo una traduzione letterale) riceve lo spirito dal soffio di Dio, può con la sua intelligenza dare il nome alle creature e quindi esercitare una certa autorità su di loro, conscio però della sua solidarietà originaria con tutto quanto lo circonda, diciamo in termini moderni, dell'ecosistema. L'essere umano è unione mirabile di umiltà (*humilis, humus*) e grandezza: anche per questo la persona umana non può essere dominata dalla tecnica, né pensare a se stesso solo come un oggetto tra i tanti che occupano

l'universo. La sua costituzione dalla polvere (cfr. *Sal* 103,14) ricorda la sua, per così dire, "consustanzialità" con il creato, che non è quindi a sua completa disposizione.

Questo non riguarda solo l'individuo: non c'è separazione tra la tutela dell'ambiente e il miglioramento della vita dei popoli, così come, viceversa, il degrado ambientale e il sottosviluppo sono temi tra loro fortemente interdipendenti. Su questo punto, le Chiese hanno manifestato più apertamente il loro pensiero, le preoccupazioni e l'impegno fin dagli anni '60, con l'enciclica papale *Populorum progressio* e vari documenti ecumenici.

«Collocare il bene dell'essere umano al centro dell'attenzione per lo sviluppo sostenibile è, in realtà, la maniera più sicura per il suo conseguimento, così come per promuovere la salvaguardia della creazione: in tal modo, come detto, viene stimolata la responsabilità di ciascuno nei confronti degli altri, delle risorse naturali e del loro giudizioso utilizzo¹».

2. Da questi presupposti il nostro messaggio si muove e vuole incontrare il mondo dell'economia e della politica. Siamo cristiani riuniti oggi qui a Pian Cansiglio, provenienti da varie confessioni. Questo luogo riveste speciali significati per i suoi molteplici valori. Anzitutto quello ambientale e naturalistico, che giustifica la scelta di questo scenario che comprende una delle più belle foreste dell'Italia nordorientale, ricca di storia e di vicissitudini che testimoniano una secolare presenza umana. Ci sono riserve naturali statali e regionali, siti di interesse comunitario e zone di protezione speciale incluse nella rete europea. A lungo si è parlato di parco (regionale e interregionale) o di riserve naturali da estendere. Il patrimonio è ora gestito, in Veneto (siamo in provincia di Belluno e in parte in quella di Treviso) da Veneto agricoltura, in parte dal Corpo forestale dello Stato e, poiché siamo al confine con la Regione Friuli- Venezia Giulia, un settore della foresta è competenza della stessa. Non conosciamo ancora il futuro delle province, tema di attualità che investe scelte delicate, ma l'identità culturale e geografica rimane, qualunque sia il futuro amministrativo. La presenza cimbrana è fedele testimone. Si auspica un futuro solidale, garantito dallo sviluppo di reti sempre più armoniche e rispettose degli equilibri naturali, tese a

1 *Position paper* della Santa Sede in occasione della III Sessione del Comitato preparatorio della Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile, Rio; *Osservatore Romano*, 15 giugno 2012

eliminare barriere e divisioni. I beni comuni quali l'aria e l'acqua, ma anche gli ecosistemi e i molteplici benefici della foresta, appartengono a tutto il genere umano e dovremmo essere, anzitutto, sempre grati alle comunità locali che hanno contribuito a mantenerli.

Agli economisti osiamo ricordare come la globalizzazione non è riuscita ad apportare condizioni migliori di vita per la maggioranza della popolazione. La nozione corrente dell'economia e soprattutto della finanza è praticamente pericolosa per il bene comune dell'umanità: l'economia dovrebbe essere definita come l'organizzazione dei mezzi di sussistenza umana e non come un mercato.

Al mondo della politica vorremmo ricordare che il concetto di crescita senza limiti, che rimane nell'orizzonte della maggior parte delle decisioni, mostra di non essere all'altezza del suo obiettivo, cioè la promozione di uno sviluppo umano integrale. In questa situazione noi dobbiamo intraprendere il cammino verso la giustizia e la pace, dove sia possibile realizzare una economia vantaggiosa per tutti e una ecologia adatta all'ambiente naturale.

3. Secondo la Bibbia, la storia umana comincia con il giardino (*Gen 1-3*) e finisce con la città (*Ap 21-22*). entrambi – il giardino e la città – sono abitati, oltre che dall'uomo anche da Dio, il quale pianta il giardino dell'Eden e dona all'uomo la città futura. Noi, uomini e donne del terzo millennio, non siamo più nel giardino, perché ne siamo stati scacciati – secondo la Bibbia – ma non siamo ancora nella città. Ci stiamo muovendo verso tale destinazione. La storia umana non si conclude con un ritorno al giardino.

In questa epoca di transizione, sempre per il linguaggio biblico, la Bibbia dice che non possiamo più ritornare all'idillio, ma possiamo coltivare il suolo. Coltivare il suolo per noi significa custodirlo, nella fedeltà alle generazioni passate e future e non solo a quella in cui viviamo. Dalle nostre bocche esce in questo momento, in questo senso, con forza un appello: «uomini, siate fedeli alla terra», all'economia reale, fatta anche di fatica e di rispetto dei processi/cicli naturali.

Se la *civitas Dei*, luogo in cui Dio e l'uomo si incontrano, è dono di Dio all'uomo, nella sua attesa spetta agli uomini assistiti dalla grazia divina costruirne "proiezioni" che la riproducano sempre meglio nelle varie epoche. E per questo vogliamo lavorare per le virtù della cittadinanza e della civiltà:

questa sarà la nostra opera educativa per il progresso anche in epoca di crisi economica.

Dio «costruisce con l'uomo la città dell'uomo, mentre costruisce per l'uomo la città di Dio²». Il nostro appello si conclude, pur nell'attuale crisi, con una parola di speranza: Dio non ha creato e poi abbandonato il mondo, ma ci segue con affetto, pur richiamandoci alle nostre responsabilità. Per questo eleviamo la preghiera a Dio Padre, cui ci rivolgiamo con la stessa fiducia e la stessa gratitudine di suo Figlio, Nostro Signore Gesù Cristo, nello Spirito Santo:

(INSIEME)

*Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo Regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo anche in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non indurci in tentazione
ma liberaci dal male.
Tuo è il Regno, la potenza e la gloria
nei secoli dei secoli. Amen.*

ORAZIONE FINALE

VESCOVO: O Dio, sorgente di ogni bene,
che hai tanto amato il mondo
da donare il tuo unico Figlio
per la nostra salvezza,
noi t'invochiamo per mezzo di lui
che con la sua passione ci ha redenti,
con la sua morte in croce ci ha ridato la vita,
con la sua risurrezione ci ha glorificati.

2 PAOLO RICCA, *Costruire la città, custodire il giardino*, 49esima Sessione nazionale di formazione ecumenica del Segretariato attività ecumeniche, Paderno del Grappa, 28 luglio 2012.

Guarda questa tua famiglia riunita nel suo nome;
infondi in noi la venerazione
e l'amore filiale per te,
la fede nel cuore, la giustizia nelle opere,
la verità nelle parole, la rettitudine nelle azioni,
perché possiamo custodire con amore la tua creazione
per sanare le ferite della terra,
nell'attesa della nuova creazione;
e al termine della vita possiamo ottenere l'eredità eterna del tuo regno.
Per Cristo, nostro Signore.

TUTTI: **Amen.**

BENEDIZIONE E COMMiato (*Num 6,24-26*)

Vi benedica il Signore
e vi custodisca.

Il Signore faccia risplendere per voi il Suo Volto
e vi faccia grazia.

Il Signore rivolga a voi il Suo Volto
e vi conceda la pace.

TUTTI: **Amen.**

CANTO FINALE (ASSIEME)

Te lodiamo Trinità! Nostro Dio, T'adoriamo!
Padre dell'umanità, la Tua gloria proclamiamo.

RIT.: Te lodiamo, Trinità, per l'immensa Tua bontà! (bis)

Tutto il mondo annuncia Te: Tu lo hai fatto come un segno.
Ogni uomo porta in sé il sigillo del Tuo regno.

LA BANDA SUONA L'INNO DELL'ALPAGO, SULLE NOTE DEL QUALE L'ASSEMBLEA SI SCIOGLE.

